

## «La sentenza non fermerà l'hub del freddo»

**Visconti rassicura sulla realizzazione della maxi-infrastruttura dopo la riacquisizione dei suoli negata dai giudici**

### BATTIPAGLIA » URBANISTICA

di Carmine Landi

#### BATTIPAGLIA

«Una sentenza che non ci convince e che impugneremo, ma non lasceremo che infici sul futuro dell'Hub del freddo». Parole di **Antonio Visconti**, presidente del Consorzio Asi di Salerno, all'indomani del verdetto per mezzo del quale i giudici hanno bloccato la procedura di riacquisizione di cinque ettari di nuda terra nel cuore dell'area industriale di Battipaglia. Gli avvocati dell'ente pubblico economico di viale Verdi faranno di tutto per rientrare in possesso dei suoli della New Plast, la società di **Francesco Giuliano** che con successo s'è opposta alla delibera del Comitato direttivo che disponeva il riacquisto del lotto: «Proporremo appello dinanzi al Consiglio di Stato», preannuncia Visconti.

Il commercialista battipagliese, tuttavia, fa sapere che il progetto volto a realizzare la versione *light* dell'interporto andrà ugualmente avanti, «a tutela dell'interesse generale più ampio» che ad esso è sotteso. Anche se bastano meno di tutte le dita d'una mano per contare le aziende dell'agroalimentare che finora si sono accaparrate i lotti disponibili: all'ultimo bando indetto dal Consorzio, infatti, hanno risposto solo la Fiad, l'azienda della famiglia **Mandia** che esporta oltre i confini nazionali, in particolare negli States, i tipici prodotti da forno italiani, e l'impresa casearia dei fratelli **Giffoniello**. La prima realtà s'è aggiudicata circa 70mila metri quadri, la seconda 25mila. Sono rimasti liberi, invece, più o meno cinque ettari nei paraggi della Torre dei Raj. Sempre nell'agroalimentare, poi, rientrano altri 70mila metri quadri concessi a Finagricola, il colosso delle famiglie **Palo** e **Citro**, seppur nell'ambito di un'iniziativa industriale d'ampliamento.

Parola, quest'ultima, che, a norma di legge, in casi simili assume la priorità rispetto a qualsiasi altra proposta d'insediamento: proprio per questo motivo è stata concessa analoga facoltà alla Jcoplastic dei **Foresti**, divenuta proprietaria d'altri 60mila metri quadri ai quali estendere le proprie iniziative industriali, seppur estranee al comparto dell'agroalimentare. E va nell'analoga direzione l'istanza d'ampliamento

presentata dalla Omeps dei **Munzio**, che dovrebbe riguardare altri cinque ettari di terreno.

La stessa metratura dei suoli della New Plast, che pure sono ubicati grossomodo nei pressi della Torre dei Raj, seppur dall'altra parte della strada, più o meno in prossimità della ex New Rigeneral Plast, l'azienda proprietaria del deposito di rifiuti finito in fiamme nell'estate del 2019. Nel novero dei suoli un tempo vocati a realizzare la mastodontica infrastruttura mai nata, poi, rientrano altri 25mila metri quadri nella titolarità della Salerno Interporto, la società pubblico-privata in liquidazione da tempo immemore, e altri 35mila. Dal Consorzio Asi faranno di tutto per riprendersi i terreni della New Plast ma, pure in caso d'una conferma della sentenza di primo grado da parte del Consiglio di Stato, assicurano d'essere pronti lo stesso a portare avanti il progetto che mira alla nascita d'un hub logistico a supporto dell'agroalimentare. Per quanto riguarda le infrastrutture comuni a servizio delle aziende, proseguono le attività di progettazione in sinergia con la Bocconi di Milano, mentre per i parcheggi, orientativamente in prossimità della Ingenito Siderurgica, qualcosa s'intravede già. Interventi, quelli comuni, che necessitano comunque di finanziamenti pubblici.

riproduzione riservata Il presidente Asi non si tira indietro «Il verdetto non convince Di certo lo impugneremo andando avanti lo stesso» Tre ditte agroalimentari e due del settore plastico in altri lotti ex Interporto

